

## **STATI GENERALI ANTIMAFIA**

Si è conclusa la 3 giorni degli Stati Generali dell'Antimafia 2009 dal 23 al 25 ottobre dal tema: Contromafie svoltasi presso l'Auditorium di via della Conciliazione.

Ben 2500 delegati si sono confrontati su questa tragica realtà e piaga sociale.

Dopo l'inagurazione, nel pomeriggio del 23 ottobre, con una sala gremita soprattutto da giovani addetti ai lavori, ho partecipato con grande interesse, invitato dall'organizzazione quale Presidente della SIAECM ed in particolare per l'impegno della Società Scientifica attraverso l'operato dell'Osservatorio sulle Devianze e la Criminalità in seno al Dipartimento Interdisciplinare di Criminologia e Psicopatologia Forense.

Dopo i saluti Istituzionali del Sindaco di Roma: on. Gianni Alemanno, del Presidente della Provincia: Nicola Zingaretti e di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, particolarmente toccanti sono state le testimonianze dei familiari delle vittime di mafia.

Sentito e applaudito l'affettuoso appello del Presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano che ha fortemente motivato la sala su una partecipazione condivisa, seguito dalla relazione del Presidente della Commissione Antimafia, on. Giuseppe Pisanu e del Procuratore Nazionale Antimafia: Dr. Pietro Grasso.

Il Dr. Pietro Grasso, particolarmente applaudito, ha svolto la sua relazione con grande partecipazione sia emotiva che umana, più volte ha interrotto la relazione colto da profonda commozione, ricambiato da applausi calorosi, comunicando che la Mafia e la Criminalità Organizzata va combattuta attraverso la consapevolezza e l'impegno civile proprio di ogni cittadino.

Sabato 24 è stata una giornata di Lavori di Gruppo così costituiti:

**1. Per una parola di libertà:**

- a. Droga, armi e tratta degli esseri umani: i business delle mafie transnazionali;
- b. Il valore delle politiche sociali per il riscatto dell'ipotesi mafiosa;
- c. I diritti umani e la loro negazione da parte delle mafie.

**2. Per un dovere di Cittadinanza:**

- a. La scuola come luogo di promozione sociale: dall'educazione alla legalità alla cittadinanza attiva;
- b. La partecipazione attiva degli studenti, a scuola e nell'Università: proposte e contenuti;
- c. Il ruolo dell'Università e della ricerca nella lotta a mafia e corruzione.

**3. Per un dovere di Informazione:**

- a. Dalla mafia invisibile al silenzio sulle mafie: l'informazione tra servizio pubblico e nuovi media nell'era di internet;
- b. Dall'informazione alla cultura antimafia: il ruolo del teatro, cinema, tv, letteratura e musica.

**4. Per una Politica di Legalità:**

- a. Il ritorno della corruzione: analisi del fenomeno e proposte di contrasto;
- b. Le buone prassi amministrative e le misure legislative: un confronto tra enti locali.

**5. Per una Domanda di Giustizia:**

- a. Lo stato della Giustizia in Italia e le ipotesi di riforma;
- b. Dal dolore all'impegno e alla testimonianza;
- c. Testimoni di giustizia.

**6. Per una Economia di Solidarietà:**

- a. Le mafie al tempo della crisi economica e finanziaria: economia sommersa e riciclaggio;
- b. Confische, riutilizzo e nuova economia nei territori liberati dalle mafie;
- c. Usura e racket nell'era della globalizzazione;
- d. Ecomafie, non solo a Napoli e Palermo

I lavori di gruppo si sono conclusi con l'elaborazione di documenti presentati nella giornata conclusiva della tre giorni domenica 25 conclusa da Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera.

L'esperienza di questi tre giorni, particolarmente forte, ha incrementato la volontà di impegnarsi su queste tematiche.

Le parole di Pietro Grasso, Procuratore Nazionale Antimafia: "**è venuto il tempo di una nuova alleanza per chi produce formazione e legalità...**" ed ancora "**...è venuto meno il senso etico, l'informazione ci porta cattivi esempi...che si presta a cattive educazione**" concludendo con una frase di Gramsci «**L'indifferenza è il peso morto della storia.**»

Nel concreto S.I.A.E.C.M. ha rafforzato l'alleanza con Riferimenti, "*La Gerbera Gialla*", Associazione antiMafia presieduta da Adriana Musella, splendido esempio di Cittadino che a prezzo di gravissimi dolori personali, ha trovato la motivazione della sua vita: la lotta alla Mafia e alla Criminalità Organizzata.

Abbiamo condiviso che la lotta alla Mafia e Criminalità Organizzata è un processo Culturale che deve essere parte fondamentale della nostra formazione scolastica, pertanto per far sbocciare questo fiore che è la Cultura della Sicurezza, abbiamo ideato un'azione combinata fra Istituzioni Pubbliche e Private al fine di Informare per Formare coscienze sulla Cultura della Legalità.

Dai beni confiscati alla Mafia, nasceranno Università Antimafia per lo studio, sul territorio, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura, di Centri Studi costituiti da Sociologi, Psicologi, Medici, Giuristi che impegnati su tematiche di Legalità desiderano coinvolgere tutti i cittadini al fine di far comprendere che la Mafia è contro lo Stato e che lo Stato dobbiamo difenderlo, perché, siamo tutti Noi.

Contemporaneamente, attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione, andremo nelle scuole di ogni ordine e grado per relazionare su questi scottanti e attuali temi, consapevoli che è in gioco il destino democratico del nostro paese: l'Italia.

Prof. Dr. Carlo Messina